



Culture

Oggi e domani si terrà la **diciottesima edizione** che ha ormai un pubblico **internazionale**. Quattro nuovi **quadranti solari**

di PAOLO MEDEOSI

Diceva Sant'Agostino: tutti sanno bene che cos'è il tempo, ma se dobbiamo definirlo, allora non lo sappiamo più. Già, che cos'è in definitiva l'inarrestabile trascorrere di momenti che regolano la nostra vita fuggendosene all'istante? Sagge parole, rievocate dalla grande astrofila Margherita Hack quando, anni fa, presentò con tale citazione un libro bellissimo, "Le ore del sole", attraverso il quale la piccola grande Aiello si propose come uno dei punti di riferimento, non solo italiani, ma internazionali, per ridare sostanza a una scienza che sembrava sparita, dimenticata, inutile: la gnomonica, ovvero lo studio e la ricerca su ciò che ruota attorno alle teorie (costruttive, filosofiche, matematiche) riguardanti gli orologi solari. Un universo che, appena si approfondisce un po', non delude mai avendo la capacità sciamanica di moltiplicare cultori e curiosi.

Così si spiega anche il motivo per cui funziona il fascino discreto di Aiello e in tanti ci vanno ben volentieri. Diventa quasi un gioco la ricerca delle centinaia di meridiane disegnate sulle sue case negli ultimi vent'anni, componendo un mondo arcano e simbolico. Il paese, sviluppatosi nei secoli lungo il Pasut, pieno di ville, atmosfere e reminiscenze asburgiche, è riuscito in epoca moderna a trovare un nuovo coinvolgente destino, in sintonia con spirito e sentimenti della comunità. Fenomeno più evidente a metà primavera quando si rinnova l'appuntamento, affollatissimo e gioioso, nel quale fare il punto sulle iniziative del circolo culturale Navarca presieduto da Aurelio Pantanali, che con pazienza e abilità ha coltivato interesse e passione, fino a farli diventare un formidabile asso turistico a favore della zona.

Importante è che le sorprese non finiscano mai, come avverrà nel prossimo fine settimana quando oggi, sabato 28, e domani, domenica 29 aprile, andrà in scena la "Festa delle meridiane" giunta alla diciottesima edizione e dunque giunta alla maggiore età. Momenti principali saranno la conferenza intitolata "Passi... nel tempo" (stavolta più speciale di sempre) e l'inaugurazione di quattro nuove meridiane, presentate con tanto di banda e corteo, al termine del quale il voto popolare sceglierà la migliore. Cuore centrale di tutto sarà ancora lo straordinario Museo Formentini della civiltà contadina, il cui cortile è diventato un luogo di culto assoluto, in quanto mostra una galleria di venti meridiane nelle quali ripercorre la storia della gnomonica, partendo da quelle in auge per un millennio durante l'impero romano. Visitando il cortile si viaggia nel tempo proprio grazie ai sistemi usati per calcolarlo, co-

LA FESTA DELLE MERIDIANE



Sui muri delle case di Aiello spuntano, sempre più numerose, le meridiane. Oggi e domani sarà l'occasione per ammirarle

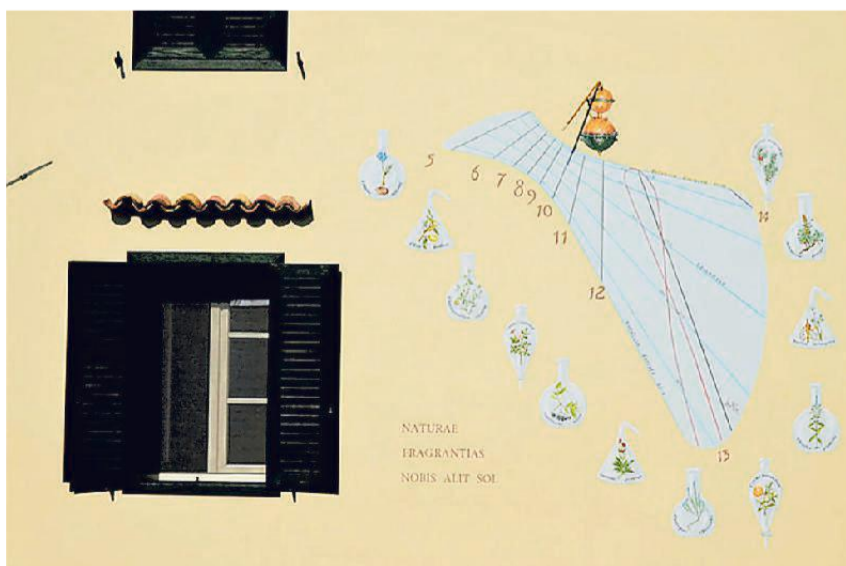
Dall'Iran ad Aiello per misurare insieme il tempo della pace

Festa nella piccola capitale degli orologi che inseguono il sole
Arriva Mohammad Bagheri cultore di tecniche astronomiche



me spiega la bella guida pubblicata da Ediciclo e a cura di Aurelio Pantanali, essenziale baedeker per calarsi nella suggestione aiellese.

La festa comincerà oggi alle 18.30 con concerto e serata musicale. Domani si partirà presto: dalle 8.30 mercatino, stand con oggetti gnomonistici e mostre. Da non perdere alle 10.30 nell'aula del Museo la conferenza in cui Ennia Visintin illustrerà



l'orologio floreale di Linneo (che scandisce il tempo grazie ai fiori che sbocciano nell'arco delle 24 ore: una meraviglia davvero), Renato Devetak parlerà dell'equinozio di primavera e delle traversie del calendario. Elsa Stocco si soffermerà su una meridiana restaurata a Collalto. Dulcis in fundo due sorprese internazionali con Augusto Gaccioni, di Bellinzona, autore di un libro sulle meridiane del Canton Ticino, men-

tre dall'Iran arriva l'ingegner Mohammad Bagheri, astronomo e divulgatore scientifico, per raccontare come questa arte antica si sia sviluppata in una delle sue culle principali. La presenza di Bagheri rappresenta un fatto eccezionale e conferma l'attenzione che Aiello sa ormai suscitare e il ruolo che si è ritagliata crescendo di anno in anno. Pomeriggio intenso tra visite, giochi e sfilate di carrozze mentre alle 17



Altre meridiane progettate e disegnate sulle case di Aiello per misurare l'ora grazie all'orientamento della luce solare; a sinistra Aurelio Pantanali, del circolo Navarca, il promotore della festa. Oggi e domani saranno inaugurati 4 nuovi quadranti

verranno inaugurate le quattro nuove meridiane, realizzate da Livio Canton, Roberto Brandolin, Roberto Baggio ed Ennia Visintin. Quest'ultima l'ha creata nella centa medievale di Ioannis. Ogni meridiana reca il suo motto, e al riguardo c'è una letteratura affascinante. Ecco uno tra i tanti, semplice e profondo, apparso in via Battisti: "Il sole sorge per tutti".

GLI AIUTI ALL'AFRICA

Gigi e Mauro in scena a Nimis per don Laurencig il missionario



Gigi Maieron e Mauro Corona

UDINE

Un appuntamento atteso e ricco di novità: la dodicesima edizione dell'imbottigliamento di "Diamo un taglio alla sete" (il vino che grazie a una gara di generosità si trasforma in pozzi di acqua potabile realizzati in Africa dal missionario friulano Dario Laurencig) si svolgerà sabato 5 e domenica 6 maggio a Nimis, nella cantina "i Comelli" in via Valle.

Gli organizzatori - i volontari che dal 2016 si sono costituiti in una Onlus, denominata appunto "Diamo un taglio alla sete" - hanno messo a punto un programma con finalità benefiche.

Sabato 5 maggio saranno ospiti d'onore due amici storici di "Diamo un taglio alla sete": Mauro Corona e Luigi Maieron, per un dialogo sui temi della solidarietà, dell'amicizia e dell'attualità. La colonna sonora sarà assicurata da due band, i Green Joe e gli Am/Fm.

La giornata "clou" (lo scorso anno sono state registrate oltre 1500 presenze) resta comunque quella di domenica 6 maggio, a partire dalle 10. La grande "Festa dell'imbottigliamento" è resa possibile dalla solidarietà di aziende vinicole, produttori e fornitori, pronti a offrire gratuitamente il proprio contributo per il risultato dell'evento. L'imbottigliamento viene garantito dalla storica collaborazione con il laboratorio mobile del Centro di riferimento enologico di Giuseppe Lipari.

L'assaggio del "Vitae Bianco" 2018 e del "Vitae Rosso" 2018 sarà accompagnato da salumi Wolf di Sauris, formaggi del territorio, pizza dell'Osteria Dal Borc di Tricesimo e dal cosciotto di maiale preparato dal Civiform di Cividale. Seguirà alle 12.30 il tradizionale pranzo con pasta sciuitta degli Alpini gruppo Ana di Tricesimo; SpiedOne con carni della Macelleria Boschetti; la polenta di Nico di Braluns preparata con la farina del mulino di Godo (Gemona); pane del panificio Alpe Adria di Tricesimo; gelato di Fiordilatte (Giancarlo Timballo) di Udine; lamponi e mirtilli caldi della Pro Loco di Avasinis; frittelle di mele della Pro Loco di Sutrio; IllyCaffè e Grappa di Ramandolo della Distilleria Ceschia. Sul palco, per tutta la giornata si alterneranno i gruppi musicali Luna e un quartetto, XXL Street Brass Band, gli ottoni degli Splumats, il coro Sand of Gospel, la Power Flower Band e gli Effetti collaterali.